

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

NUOVO TEATRO

L'iniziativa presa dalla benemerita Società degli Escenti e Commercianti per la costruzione di un Teatro, nell'adunanza tenutasi nel locale della Società Operaia Domenica p. p. ebbe cordiale e lusinghiero appoggio.

Il Presidente Borreani, conduttore del Caffè Operai, che ne fu l'anima, ringraziati gli intervenuti, accennò alla lettera scritta a Roma all'onorevole Sindaco Saracco col relativo abbozzo del progetto allestito dal Geometra signor Depetris, la cui spesa ammonta a lire 70,000, chiedendo la concessione gratuita del terreno nella nota località ed il concorso di lire 30,000, non senza soggiungere che dal lavoro intrapreso e dagli affidamenti avuti, la Società non credeva difficile ottenere le rimanenti lire 40 mila col mezzo di azioni di lire 80, rimborsabili gradatamente a lire 100 nel corso di 25 o 30 anni.

Indi tessuto un po' di storia intorno ai tentativi ripetutamente fatti per avere un Teatro decoroso, fece appello alla saviezza e generosità degli intervenuti perchè si cogliesse il momento propizio per tradurre in atto, senza maggior ritardo, l'antico e vivo desiderio della cittadinanza.

Ciò posto il vice-presidente Cornaglia diede comunicazione delle lettere del Generale Accusani di stanza a Milano e del Tenente-Colonnello medico Barocchini a Bari, in cui con nobili espressioni facevano adesione e plauso alla presa iniziativa, e così dell'avvocato Ottolenghi Raffaele e cav. Levi, i quali, scusando la loro assenza, incaricavano il Presidente, il primo di firmare otto azioni ed il secondo dieci.

Dopo porge lettura della risposta dell'onorevole Sindaco dove, tra altre cose, che per reminiscenza non ci è dato poter riferire, apprezzando la presa iniziativa, plaudiva all'espresso proposito di spingere innanzi l'idea della costruzione di un Teatro e procurare lavoro agli operai, con promessa della sua cooperazione morale e concorso pecuniario quando il divisamento prenda

forma di un progetto praticamente attendibile.

Riguardo al suo nome per la sottoscrizione si mostra spiacente di non poterlo dare, perchè nella sua qualità di Sindaco, verrebbe in qualche modo ad impegnare il voto dei Consiglieri Comunali, che deve essere libero, apponendo la sua firma appiedi di un documento che ha per base la concessione per parte del Comune di un sussidio di lire 30 mila, oltre la cessione del terreno.

Indi, dopo aver ripetuto che si può contare sul suo concorso, e fatti alcuni apprezzamenti e rilievi sull'abbozzo del progetto ricevuto, finisce con dire che ove riuscisse difficile trovare le lire 40 mila si potrebbero costruire e vendere un certo numero di palchi.

Il Presidente, rivolte parole di alto encomio all'onorevole Sindaco, nell'atto che stava per invitare l'assemblea a sottoscrivere, il signor Sacerdote chiede se prima non sarebbe conveniente fare conoscere se e chi garantirà gli interessi ed il rimborso delle azioni.

Scutì Vittorio come manifestazione del desiderio di parecchi amici, vorrebbe che prima ed avanti ogni cosa fosse conosciuta la località definitiva per l'erezione del Teatro, e quindi propone la questione pregiudiziale che viene combattuta con una serie di osservazioni da Mussa figlio e padre, dal notaio Depetris, da Cornaglia e da altri.

Da un angolo della sala essendo sorta l'imprudente parola, che cioè il Teatro si costruirà là dove piacerà al Sindaco, Zanoletti Francesco, ribattuta vivacemente la insussistente affermazione lesiva alla dignità ed indipendenza del Consesso Comunale, narrava le trattative corse 5 o 6 anni sono col Sindaco e colla Commissione e la deliberazione unanime del Consiglio che segnava la località per l'erezione di un Teatro. Dopo altre considerazioni sfuggite alla nostra attenzione, dimostrò l'utilità di addivenire senz'altro alla sottoscrizione delle azioni.

Scovazzi Lorenzo ed altri, mentre non si mostrano contrari all'apertura della sottoscrizione seduta stante, sono d'avviso che, nell'interesse e migliore esito della medesima, sarebbe bene che

il signor Depetris fornisse schiarimenti e spiegazioni intorno all'allestito progetto.

Giunti a questo punto, il Presidente avendo proposto se non fosse conveniente chiudere la discussione, ed in questo caso aprire la sottoscrizione, rimandandone dopo le chieste spiegazioni, approvava a grande maggioranza.

Aperta la sottoscrizione, il Sig. Ottolenghi Jona dice che firmerà 50 azioni da intestarsi a totale favore della cassa per i vecchi e gl' inabili al lavoro.

Inutile dire che il sempre benefico e generoso Signor Jona fu vivamente applaudito. — Dietro l'esempio dato, il banco della Presidenza viene preso di assalto per la sottoscrizione, la quale ha dato splendidissimo esito come risulta dalla lista pubblicata più innanzi, con avvertenza che dalle adesioni ed affidamenti dati ne seguiranno tante da superare le 600.

A quanto si è sentito, presto verranno convocati gli azionisti per la nomina di una Direzione o Commissione esecutiva, la quale chiamerà entro un dato termine il versamento di uno o due decimi delle azioni sottoscritte e ciò facendo si seconderà la savia e previdente idea manifestata da rispettabili cittadini.

La costruzione di un Teatro, ritenuto giustamente palestra di svago e di educazione, pare oramai assicurata e quindi si abbiano lode la Società degli Escenti e Commercianti, che lavorano nei cordi per tradurre in atto tra le desiderate e nobili aspirazioni del paese, ed i sottoscrittori che risposero generosamente all'appello, guidati dalla comunanza degli intenti e delle speranze.

SOCIETÀ AGRICOLA

Domenica, 29 Gennaio, aveva luogo l'adunanza dell'Assemblea Generale per la relazione del conto 1892 e per l'insediamento della nuova Direzione.

Coll'occasione veniva anche proposta all'ordine del giorno una modificazione allo Statuto, tendente a stabilire che i soci non fossero più obbligati a fare le loro schede nella sala destinata alle operazioni elettorali, ma potessero redigerle in qualunque sito loro meglio piacesse.

Presiedeva il Sig. Torrielli Luigi: la modificazione ispirata a giusti sentimenti liberali, era approvata con brevissima discussione.

Il Presidente poi con diligente cura esponeva lo stato finanziario della Società al chiudersi del 1892, spiegando le singole partite e corredando le sue considerazioni con appropriati raffronti. — Dal canto suo il Sig. Bonziglia Tesoriere porgeva chiare spiegazioni sullo acquisto fatto delle obbligazioni ferroviarie, dimostrando con ragioni sode e convincenti l'utilità dell'avvenuto impiego.

Seguiva la relazione del Censore sul conto.

In questa, premesso che è facile il giudizio sulle cose del sodalizio, perchè ogni atto d'amministrazione s'ispira ad un retto e consciencioso criterio, viene anzitutto dato un affettuoso saluto all'Avvocato Braggio, che il voto unanime dei soci con vero entusiasmo onorava della carica di Censore in sostituzione del signor Allemanni Giuseppe. — A questo sono rese pur sentite grazie per l'opera efficace prestata nell'esercizio del suo mandato e s'augura ogni felicità nella sua nuova carriera.

Dopo una rapida indagine sulle cifre dell'attivo e del passivo si rileva specialmente il fatto che nell'anno 1892 i sussidi agli ammalati risalirono alla importante somma di lire 1210 — spiegato tale fatto in gran parte dalla malattia dell'influenza.

Eppure malgrado ciò fuvvi ancora un avanzo non lieve, risultato questo dovuto alla solerzia della Direzione e del Consiglio, dovuto anche ai soci stessi che, volenterosi, con sacrificio anche talvolta di certi vantaggi contribuirono validamente all'incremento del patrimonio, che è ormai rappresentato dal bel totale di lire 16187,15, di cui 3128,01 sono per la cassa ammalati e 13059,14 per quella degli inabili al lavoro.

L'esame del conto porge occasione ancora al Censore per porre specialmente in evidenza le splendide prove di deferenza avute dagli Acquesi nella occasione del ballo di beneficenza, raffermandosi così il gradito e soave pensiero che gli agricoltori possono fare sicuro assegnamento sull'affetto dei loro concittadini.

Passato il Censore al rendiconto morale e salutato il nuovo Presidente sig.